



METODO DI ORIENTAMENTO VOCAZIONALE (MOV)

Chiara Pallotta - Life & Teen Coach Umanista

Dott.ssa in Filosofia ed Etica delle relazioni & in Filosofia e Scienze e tecniche psicologiche

0732 619470 | 389 4975028 | info@familycarefabriano.it

Il Metodo di Orientamento Vocazione (MOV) è un metodo di innovazione culturale specificatamente creato da Luca Stanchieri - fondatore della scuola di Life Coaching Umanistico a Roma, Coach Umanista, psicologo e massimo esperto di Teen Coaching in Italia - per prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica aiutando gli adolescenti ad orientarsi nella scelta di un progetto di vita che verta verso la propria felicità e autorealizzazione. Con questo progetto, la Cooperativa Sociale Family Care, in collaborazione con l'Associazione Risorse & Talenti, da anni attiva in Umbria, vuole proporre una forma innovativa di orientamento in grado di favorire una scelta scolastica o professionale che sia in linea con le potenzialità, i valori, i talenti e le attitudini più autentiche dei giovani, stimolando la loro motivazione intrinseca attraverso la ricerca della propria vocazione.

Secondo il coaching umanistico, ci sono tre tipi di adolescenti: i determinati, che hanno le idee chiare sul loro futuro, gli esploratori, che cercano una strada e navigano a vista, ed infine i rinunciatari. I rinunciatari cominciano il loro apprendistato alla fine delle elementari e raggiungono apici pericolosi dopo i 18 anni, quando fuoriescono in modo deciso da qualunque processo formativo senza nemmeno cercare un lavoro, per poi, infine, chiudersi in casa. Li caratterizza all'origine un precocissimo atto di secessione dal mondo degli adulti, dai genitori, dagli insegnanti, dagli allenatori. Nella loro fragile e illusoria autonomia, forgiato già dalle medie inferiori un contropotere che getta i genitori e gli insegnanti in una disperata impotenza. Con coerenza crescente, rinunciano prima a studiare, poi ad allenarsi, e spesso evitano anche le relazioni sentimentali, perché richiedono impegno. Vivono di social network e sempre meno di relazioni dal vivo. Riempiono vuoto e noia con i videogiochi e, di frequente, con l'uso di cannabis. Investono tutta la loro affettività nei rapporti fra pari, dove diventano o incontrano bulli e narcisi, che producono mille ferite, a volte letali. Concepiscono la felicità come divertimento immediato o come assenza di impegno, ma alla fine si imbattono sempre nella noia.

Il “rinuncianesimo” è un vero e proprio programma di “allenamento”. Gli adolescenti rinunciatari rendono la rinuncia un'abitudine che impedisce loro anche di immaginare un progetto di vita per il futuro. La rinuncia è scelta fondativa di un preadolescente che incontra numerosi fattori facilitanti nei contesti che vive. Il loro programma rinunciatario comporta la repressione delle loro potenzialità, l'arretramento delle competenze. La demotivazione a studiare degenera nella demotivazione ad apprendere dalla vita. La rinuncia è uno dei più infelici programmi di allenamento per un adolescente.

I problemi relazionali, la demotivazione a studiare, l'apatia o l'ansia, le derive rinunciarie o anche solo una sensazione di insoddisfazione dipendono da una carenza di orientamento nel senso di sé e del proprio futuro. Quando il potenziale di sviluppo della propria vita è oscuro, i problemi diventano insormontabili. La rinuncia spesso è la base della dispersione scolastica. I ragazzi non falliscono, ma rinunciano prima di tentare. La rinuncia è un “programma di felicità”. L'evitamento della fatica e il piacere immediato ne sono i pilastri. Tuttavia, nel corso della pratica, invece della felicità, gli adolescenti incappano nell'apatia, nella noia, nel vuoto esistenziale e nelle vulnerabilità relazionali.

Il coaching umanistico permette loro di allenarsi a una felicità più autentica perché fondata sulla loro autorealizzazione complessiva, affinché possano scegliere una vita alternativa. Le scelte di un adolescente si fondano sui sogni. L'immaginazione, spesso trascurata e vilipesa, è alla base di progetti esistenziali verificabili attraverso la visualizzazione anticipatrice. Se la verifica sentimentale del sogno è vissuta come possibile e positiva, il sogno stesso si tramuta in desiderio di realizzazione e quindi in progetto di vita, con ricadute immediate sulle decisioni di ogni giorno. Se è chiaro e fondato, il progetto di vita ispira la personalità dell'adolescente attraverso valori, scopi, sensi e significati che generano comportamenti e azioni. Ad ogni età viviamo esigenze di orientamento fondate su processi di crisi, di cambiamento dei contesti, di determinazione di nuove scelte strategiche. Nell'adolescenza tutto appare per la prima volta. Pertanto, si pone una questione di metodo che diventa paradigmatica per il futuro.

La vocazione altro non è se non la chiamata dal futuro. Da un lato implica la passione per un sistema simbolico, dall'altro l'impegno a realizzare valori sentiti come propri. La vocazione è stata oggetto di lunghe ricerche scientifiche sia nella sociologia sia nella psicologia che hanno evidenziato come avere un orientamento vocazionale sia correlato a numerosi benefici personali come salute psicologica, soddisfazione nel lavoro, motivazione e basso assenteismo. Secondo i ricercatori la vocazione sorge come motivazione intrinseca dell'individuo, viene trovata attraverso un processo di ricerca e sperimentazione e offre un senso di appagamento, realizzazione e significato. Orientarsi significa allenare sentimenti, valori e passioni. Diventa quindi centrale formare in generale gli adolescenti a prendere coscienza del loro programma di allenamento, identificare i loro SENTIMENTI, le loro FORME DI FELICITA', le loro POTENZIALITA' e VALORI, le loro VOCAZIONI, ovvero le basi e le forze per poter scegliere di intraprendere un percorso di cambiamento, elevazione e autorealizzazione, un'inversione di allenamento. In questo processo, gli insegnanti e i genitori possono essere dei grandi alleati.

A CHI SI RIVOLGE

Il progetto si rivolge agli studenti e alle studentesse delle scuole medie (terza media) e superiori (quarto e quinto) di ogni indirizzo.

OBIETTIVO

Allenare la vocazione come strategia di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica fornendo agli studenti degli strumenti per orientarsi consapevolmente verso la scelta di un progetto di vita che verta verso la propria felicità ed autorealizzazione

METODO

Il Coaching Umanistico è un metodo di sviluppo del potenziale benefico dell'essere umano in obiettivi concreti, elaborato in un ventennio di ricerca e intervento dallo psicologo e coach Luca Stanchieri. Il metodo, applicato agli adolescenti e, in particolare, ai NEET (rif. "Rinunciatori, come recuperare gli adolescenti alla deriva"), è stato rielaborato nel Metodo di Orientamento Vocazionale (MOV). Il MOV è un percorso di allenamento, un laboratorio di scoperta ed invenzione del potenziale e dei talenti di un adolescente. Concepisce l'orientamento come progetto di vita, ricerca di senso, scelta di felicità possibile nel quale indirizzare le proprie risorse.

MODALITÀ

Sono previsti 3 incontri in presenza in classe della durata di 2 ore ciascuno. Inoltre, tenendo conto dell'unicità di ogni persona, si consiglia di affiancare il progetto a degli SPORTELLI DI COACHING per concedere ad ogni studente che ne senta il bisogno la possibilità di esplorarsi in un percorso di scoperta individuale.

PROGRAMMA

Primo incontro	Felicità, Vocazione e Sistemi simbolici
Secondo incontro	Intelligenze
Terzo incontro	Potenzialità e sentimenti

***I sistemi simbolici** sono macrocategorie che raggruppano i "mestieri" in relazione alle loro specifiche finalità. Ogni sistema simbolico può contenere mestieri esistenti e mestieri che non sono stati ancora inventati. Un sistema si distingue da un altro in base alle sue caratteristiche e alla sua finalità pratica.